

di Cristina Belvedere

PERUGIA — «Forza Italia sta diventando un partito che pesa in Umbria». Parola del responsabile regionale azzurro dell'Organizzazione Claudio Ricci, ex vice sindaco di Assisi, ora in campagna elettorale per le amministrative del 28 maggio nella città di San Francesco.

Nonostante Forza Italia abbia perso circa il 3% in Umbria rispetto alle politiche del 2001, Ricci è categorico: «I dati di cinque anni fa sono lontani, perché è completamente cambiata la situazione del Paese. Infatti, rispetto alle regionali del 2005, siamo nettamente risaliti, organizzando

una campagna elettorale porta a porta, fatta di tante piccole riunioni. Basti pensare che ho presenziato io stesso a un centinaio di incontri soltanto negli ultimi

«L'addio di Melasecche non ha influito»
Monni: «Buona tenuta a Perugia»

mi giorni».

La ricetta vincente degli azzurri umbri è stata dunque, secondo Ricci, «tornare in mezzo alla gente, spiegando quanto abbiamo realizzato a livello locale e nazionale e i nostri progetti per il futuro». Appoggiato nella sua corsa al Comune di Assisi non solo da Forza Italia, ma anche da tre liste civiche, Ricci sottolinea: «Abbiamo fatto arrivare in Umbria dal Governo Berlusconi 4mila miliardi di vecchie lire da destinare alle infrastrutture: ora è il momento di spiegare cosa intendiamo fare concretamente per il territorio regionale».

L'esponente azzurro, nonostante una lunga esperienza politica, non nasconde una certa sorpresa:



FORZA ITALIA Il responsabile dell'Organizzazione Ricci: «Il partito è soddisfatto»

«Norcia, Todi, Bastia e Valfabbrica Un risultato davvero inaspettato»

«Abbiamo ottenuto risultati importanti in realtà come Norcia, dove abbiamo raggiunto il 28,7%, a Todi con il 22,2%, a Bastia con il 22,2% e a Valfabbrica, dove abbiamo toccato il 26,8% — mette in evidenza Ricci —. Questa è la prova che Forza Italia ha conquistato un maggiore peso sul territorio».

Il calo del 3% registrato in Umbria rispetto alle precedenti consultazioni politiche? Ricci non

ha dubbi: «Il caso della fuoriuscita del ternano Enrico Melasecche dal partito non ha pesato in alcun modo. L'Udc ha drenato voti, ma non certo da Forza Italia, che ha dimostrato di essere in forte crescita».

Molto soddisfatto il capogruppo di Forza Italia a palazzo dei Priori Massimo Monni: «Nel capoluogo abbiamo tenuto bene, merito del lavoro svolto in Consiglio comunale. Ora il sindaco Locchi

si trova a governare una maggioranza con un asse ancora più spostato a sinistra: questo creerà numerose difficoltà all'attuale maggioranza. I risultati delle politiche? Sono la prova che gli umbri, quando sono liberi, contrariamente rispetto a quanto avviene alle amministrative, votano per il Polo. Fi è il primo partito a Perugia, dovremo intensificare il lavoro in periferia per arginare la maggioranza bulgara».

UDC Luigi Andreani

«Una pioggia di voti Diamo visibilità agli elettori moderati»

PERUGIA — «L'Udc è cresciuto perché ha centrato la campagna elettorale su temi come la famiglia e la sacralità della vita, che riguardano le persone normali». Non ha dubbi Luigi Andreani, capogruppo dell'Udc in Provincia di Perugia, che afferma: «Ci siamo mossi bene, senza alzare troppo i toni dialettici e dando voce a un elettorato di moderati».

«Concentrati

su temi

come la famiglia

e la sacralità

della vita»

Se secondo l'esponente di partito, «l'Udc ha eroso voti alla Margherita, penalizzata dall'abbraccio mortale con i Ds, e agli stessi alleati di Forza Italia». La possibile riconferma di Ronconi in Parlamento (stavolta alla Camera) e il probabile ingresso di Sandra Monacelli al Senato sono dunque, secondo Andreani, frutto di un lavoro capillare sul territorio: «Ronconi è da sempre un punto fermo dell'opposizione nella regione, perché ha affrontato tutti i temi da Città di Castello a Terni con competenza, ottenendo una notevole visibilità. Il risultato ottenuto ci sprona a fare di più». Da parte sua, il neoacquisto Enrico Melasecche afferma: «L'Udc raddoppia i voti in ambito provinciale a Terni e li triplica al Comune: un contributo determinante per l'elezione di un deputato e di un senatore».

ALLEANZA NAZIONALE Il coordinatore regionale Crescimbeni: «Il Polo ritrovi l'unità alle prossime amministrative»

«Abbiamo scovato il 'non-voto'»

PERUGIA — «Ho la sensazione di chi crede ormai di essere seppellito in una tomba, ma poi viene estratto all'improvviso e torna a vivere». Tira un sospiro di sollievo il coordinatore regionale di An Paolo Crescimbeni (nella foto), in virtù dei 9 punti percentuali conquistati dal partito a livello regionale: «Abbiamo ottenuto più



voti in entrambe le province: evidentemente la Sinistra ha perduto consensi, in quanto non ha fatto seguire alle promesse i fatti». Candidato al secondo posto nella lista per il Senato, Crescimbeni parla di una «campagna elettorale tradizionale, fatta di un ritrovato rapporto con la gente e il territorio»: «Abbiamo setacciato le frazioni, ottenendo ottimi risultati a Spoleto, Acquasparta e Guardafiume, mentre siamo ancora deboli in zone tradizionalmente "rosse" come il Gualdese. Ad ogni modo, ci siamo riavvicinati alle percentuali delle am-

ministrative del 2004 e delle Regionali del 2001, grazie al nostro lavoro e a un calo di energia del centrosinistra». Alleanza Nazionale, e in particolare Crescimbeni, ha puntato in particolare sul cosiddetto «partito degli indecisi»: «L'obiettivo primario della campagna elettorale è stato convincere a votare chi non ne aveva alcuna intenzione. In altre parole, siamo andati a scovare il "non-voto"».

In base ai risultati, Crescimbeni non entrerà immediatamente a Palazzo Madama, in quanto il risultato elettorale premia il capolista in Umbria Lerco Saporito, ma non tutto è perduto: «Se vince di nuovo il centrodestra e Saporito venisse chiamato a coprire per la seconda volta il ruolo di sottosegretario alla Funzione Pubblica, vista una direttiva nazionale del partito che obbliga a dimettersi chi è chiamato a incarichi di Governo, potrei entrare comunque al Senato, per garantire la maggioranza della Cdl in aula».

Ma le sfide elettorali non finiscono qui per An, chiamata alle amministrative in alcuni Comuni della provincia di Perugia come per esempio Città di Castello, Assisi, Valfabbrica e Nocera Umbra. Per questo il coordinatore regionale Crescimbeni lancia un mes-

saggio forte e chiaro agli alleati: «La coalizione ha registrato troppe incomprensioni in passato, quindi va ricucita e rivisitata. E' giunto il momento di sedere attorno a un tavolo, per ritrovare lo spirito iniziale, superando personalismi e aspirazioni di chi coltiva il proprio orticello a scapito del partito. In ogni caso, la situazione non è drammatica: in realtà come Perugia, Foligno, Todi, Umbertide e Città di Castello abbiamo lavorato bene e stiamo raccogliendo buoni risultati. Certo, i tempi per recuperare il terreno perduto in termini di coalizione sono molto stretti...».

Il consigliere regionale Pietro Laffranco ha voluto sottolineare «la significativa crescita del centrodestra umbro»: «Il dato evidenzia un ottimo risultato della Cdl regionale, non soltanto molto superiore al dato delle regionali scorse, ma anche a quello delle politiche del 2001. Questo è sicuramente il frutto di una buona campagna elettorale ma anche della rinnovata capacità politica dei gruppi consiliari della Cdl, apprezzata dall'elettorato moderato».

C.B.

DC-NUOVO PSI Il risultato ottenuto da Parretti

«Dedicherò ogni energia per fare crescere la mia città»

ORVIETO — Il «leone» si aspettava sicuramente di più dal voto dei suoi concittadini rispetto a quell'uno per cento che ha ottenuto facendo la media tra lo 0,95% del Senato e l'1,27 della Camera. In tutto fanno poco più di trecento voti e non si può francamente sostenere che sia stato un bottino all'altezza di una campagna elettorale iniziata con anticipo sui diretti concorrenti, realizzata senza risparmio di energia e fantasia e guidata con la passione che anche i suoi più accerrimi avversari hanno sempre riconosciuto a Giancarlo Parretti. L'uomo d'affari che ha delegato i tanti business ai figli Mauro e Evelyn per dedicarsi esclusivamente alla sua città, non ha però intenzione di mollare. Metabolizzato il risultato elettorale, Parretti si appresta a presentare le nuove attività della Fondazione scientifica «Pierpaoli» che si occupa di ricerca medica, mentre è pronta una novità sul versante turistico con la nascita di un



osservatorio che opererà in collaborazione con operatori privati ed enti pubblici. «Il mio impegno per Orvieto non verrà mai meno. Ho fatto una scelta precisa quando ho stabilito di dedicare energie alla rinascita di una città che negli ultimi anni ha accumulato un record negativo e ha perso molti colpi quasi sempre a causa di chi continua a governarla in maniera pessima», dice. Impegno che Parretti metterà in campo con la fondazione scientifica, ma anche ripresentandosi alle prossime elezioni comunali.